Anno XLIII — n. 204

Martedì 31 Agosto 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali, ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 0.50; pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - mese 4.50

DANNI DI GUERRA

Un ministro dà, e l'altro toglie!

Quando occorreva forzare un po' il collocamento del *VI.o Prestito* e quando d'altra parte, bisognava dimostrare ai danneggiati di guerra, che si veniva loro incontro in tutti i modi, s'inventò il milionesimo decreto, quello del 25 gennaio di quest'anno, che facoltizzava *le sottoscrizioni al prestito in conto risarcimento*, in ragione dell'80 per cento sui risarcimenti concordati, del 50 per cento sulle denuncie giurate.

Molti o per disperazione, viste tutte le difficoltà, le restrizioni e gli enormi ritardi delle liquidazioni, o per il desiderio di cominciare subito a toccar con mano un po' almeno del risarcimento, e moltissimi nella speranza di poter in qualche modo sui titoli far sù un po' di danaro, sottoscrisssero. E molti sottoscrissero abbondantemente, tutto quello che poterono.

Il Decreto però, che non tutti i sottoscrittori lessero bene, metteva restrizioni su restrizioni: e dichiarazione prima dell'Intendente sull'ammontare dell'assegnazione, e nulla-osta poi, con un termine minimo del 31 dicembre (salvo casi speciali) per lo svincolo dei titoli, e incameramento delle cedole fino a liquidazione definitiva avvenuta.

Insomma, un pugno di mosche in mano al danneggiato, ed un impaccio di più, fintantochè la finanza — ch'è poi anche la cenerentola del Tesoro — non avesse creduto di largire il nulla osta per lo svincolo.

Naturale preoccupazione, del resto, del Tesoro, perchè il mercato dei valori dei Titoli di Stato non fosse perturbato da un'inevitabile irruzione di tutti quelli dei danneggiati, che si doveva capire avessero bisogno di fare soldi.

Ma, in mezzo a tutti questi guai, a molti, e specialmente agl'industriali, ai commercianti ed anche a molti professionisti ed impiegati era rimasta almeno la speranza di poter (una volta avuta l'assegnazione dell'Intendente) ottenere delle sovvenzioni da parte delle Banche. E difatti, grazie ad una larga interpretazione data dal nostro Intendente alle istruzioni superiori, le sovvenzioni si poterono ottenere, anche se non eccessivamente generose.

L'altro dì però ebbimo la visita del Ministro Raineri che tante promesse ci largì, così che a molti s'allargò il cuore a sentire tanta benevolenza, tanta comprensione dei nostri dolori.

Ed oggi veniamo a sapere che mentre S. E. Raineri ci apriva, sotto forma di promesse però, i cordoni della povera sua borsa, il Ministro del Tesoro ci chiudeva invece in faccia i suoi, dando istruzioni perchè l'Intendenza si attenesse rigorosamente alle vecchie disposizioni e *non concedesse alle Banche di dare sovvenzioni sul Prestito oltre un terzo del sottoscritto ed in ogni modo per un importo non superiore alle L. 10 000!*

Questo vuol dire che coloro i quali sono venuti incontro al Governo sottoscrivendo al Prestito, sia per il proprio tornaconto sia — e non sono pochi — per fare anche opera patriottica, si trovano ora in peggiori condizioni di quei danneggiati che almeno il loro terzo fino a L. 10 mila hanno potuto già esigere dell'Intendenza in contanti, e di coloro che, sia pur pagando un tenue interesse, possono avere il 40 o il 60 per cento d'anticipo dall'Istituto Federale di Credito.

Che il Tesoro debba ostacolare tutte quelle forme di circolazione di danaro che tendono ad aumentare la emissione cartacea, tutti dobbiamo riconoscere; ma che arrivi al punto di tagliare i viveri — si può dire — a quei danneggiati di guerra che, anzichè attendere i contanti, si sono affrettati a sottoscrivere seguendo le pressioni (si ricorderà la campagna per le sottoscrizioni di Prestiti in conto risarcimenti) dello stesso Ministro del Tesoro, ciò non può essere che deplorato.

L'Intendenza di Udine ha assegnati 60 milioni di Prestito, cifre che non è piccola in confronto dai pagamenti fatti in contanti, e questi 60 milioni sono composti di cifre piccole, talvolte piccolissime, di quei poveri diavoli di impiegati, che di fronte agli enormi ritardi delle liquidazioni, credettero di avvantaggiarsi sottoscrivendo.

Se ne preoccupi il Ministro Raineri, che si proclamò qui il nostro procuratore, ed ottenga che almeno i limiti sieno notevolmente allargati, e che si ritorni alla larghezza — che non era certamente eccessiva — che derivava da un'assennata interpretazione del nostro Intendente, il quale ben conosce i bisogni, i dolori, le lunghe pazienze dei danneggiati di guerra.

ing. c. fachini

Il professionista italiano.

Da poco tempo è sorta in Napoli — Via Basilio Puoti 23 — un'Associazione fra tutti i Professionisti d'Italia, appartenenti ad ogni categoria, con lo scopo di elevarli economicamente e moralmente.

C'erano in Italia singole associazioni, ordini, collegi, ecc., ma una vera lega che tutelasse i diritti di tutti i professionisti mancava. Questa grande Associazione sarà quindi salutata con gioia da quanti onesti professionisti desiderano essere difesi e protetti. Fanno parte del Consiglio Direttivo alte personalità, quali: prof. Bertacchi della R. Università di Padova, prof. Levi Bianchini della R. Università di Napoli, avv. Boccieri deputato, on. prof. Degni sott. segret. di Stato, on. ing. Brago deputato, prof. avv. comm. Rocco della R. Università di Napoli, on. Rodinò già Ministro della Guerra, prof. Romagnoli della R. Università di Pavia on Siciliani deputato.

L'Associazione è apolitica ed il programma che si propone di raggiungere è il seguente:

1.o La libertà del dovere e la libertà del diritto.

2.o La ricompensa al dovere e la forza per far valere il diritto.

3.o La distribuzione equa dei vantaggi economici, fra tutti gli individui di tutte le classi sociali

4.o La valutazione dei titoli di studio ottenuti per merito dal professionista e l'ossequio di distribuzione ad esso dovuto.

5.o La difesa di ogni classe professionale per mezzo dell'aiuto scambievole e globale di tutte le federazioni dei professionisti

6.o Il trattamento economico da parte degli enti statali, pubblici e privati in relazione al proprio titolo di studio.

7.o I poteri affidati ai migliori, per ingegno per titoli per meriti personali.

8.o L'educazione e l'istruzione del popolo, per mezzo del contratto, della parola dell'esempio e dell'insegnamento del professionista italiano

9.o La sistemazione della posizione giuridica dei liberi professionisti, con particolare interessamento, perchè sia loro concessa, da parte dello Stato, la pensione vitalizia, dopo un congruo numero di anni professionali, durante i quali si saranno versati da essi alla cassa Pensioni, le medesime quote dei relativi colleghi nei ruoli governativi

10.o L'aiuto fraterno e scambievole fra tutti i professionisti.

11.o L'ordine del paese per mezzo del rispetto alle leggi dello Stato; perchè il rispetto delle leggi dello Stato vuol dire ordine e libertà.

12.o La concordia fra tutte le classi sociali da ottenere per mezzo del grande sodalizio dei Professionisti.

13.o L'elevamento della cultura e dell'arte italiana.

14.o Il prestigio morale ed economico, scientifico, artistico e letterario dello stato italiano, nel consesso mondiale di tutte le Nazioni.

L'organo ufficiale dell'Associazione e "Il Professionista Italiano", diretto dall'illustre prof Mariano Luisi si pubblica a Napoli due volte al mese.

Ricordiamo che l'unione fa la forza. Se saremo pochi, saremo deboli; se saremo molti, saremo forti; se saremo tutti saremo invincibili! E' quindi superfluo insistere sulla necessità d'inviare con sollecitudine la propria adesione all'Associazione.

ing Francis Maddalozzo

Un grave appunto per la cura dei malarici

ESPIGI ci invia da Roma in data 27:

Mentre da tutte le provincie d'Italia i risultati della campagna antimalarica per i congedati affetti da tale malattia procede in modo superiore a qualunque aspettativa, da notizie pervenute al Governo sembra invece che per la Provincia di Udine i risultati non siano quali era lecito attendersi.

Sembra che una delle ragioni dipenda dal fatto che il medico di " Croce Rossa „ nominato in seno al Comitato Provinciale antimalarico per i militari smobilizzati, abbia improvvisamente abbandonato il posto e le delicate mansioni a lui affidate.

Il Governo Centrale provvederà immediatamente alla sua sostituzione e sarebbe desiderabile, del resto, che questa non avvenisse, che il titolare tornasse al suo posto pensando alla grave responsabilità che può derivargli dallo ingiustificato e inconsulto abbandono.

* * *

Da notizie che assumemmo ci risulta che il medico di cui si fa cenno era stato assunto al servizio in qualità di avventizio, ed essendogli presentata occasione propizia per migliorare le proprie condizioni, egli preferì optare per il nuovo posto. Quello che reca meraviglia è il fatto che il Governo si «meravigli», mentre avrebbe il governo stesso a suo tempo dovuto provvedere per la sostituzione, che ancora si aspetta.

CRONACA PROVINCIALE

BICINICCO

Il Conciliatore ci lascia. — Da oltre trent'anni il cav. Leonardo Ciani copriva la carica di Giudice Conciliatore del Comune di Bicinicco, ed ora ci lascia per motivi di salute.

Nel lungo periodo della sua Giudicatura seppe sempre *conciliare* (nel vero senso della parola) le parti in causa con una fattica ed un civismo che lo rendevano particolarmente simpatico. Basti vi dica che le sue sentenze si possono contare sulla dita! Certo d'interpretare i sentimenti dell'intiera popolazione, mando all'egregio Uomo il più vivo ringraziamento per l'opera sua prestata di funzionario attivo ed integerrimo, e l'augurio che nella quiete domestica possa trovare un refrigerio alla sua salute e godere quella soddisfazione che non avrà certo provato nella vita agitata delle molte cariche che copriva e dei benefici arrecati al pubblico.

Monumento ai caduti. — Anche a Bicinicco si è pensato di erigere un ricordo marmoreo ai numerosi caduti di questo Comune durante la guerra di liberazione. Si è formato un apposito Comitato per avvisare ai mezzi ed alle modalità per l'erigendo monumento, e già si è pubblicato un patriottico avviso per invitare la popolazione a dare il proprio obolo per questa sacra memoria.

Dicesi che il monumento verrà eretto nella corte del palazzo municipale; e tale località ben si presta allo scopo, sia per viste estetiche, quanto per viste di opportunità, perchè la sede comunale toglie ogni dubbio che il ricordo potesse sorgere nell'una o nell'altra frazione del Comune.

BERTIOLO

Primo elenco doni pervenuti per la Pesca che seguirà il 12 settembre prossimo:

Ministro della Guerra, porta sigarette in argento; on. Gasparotto, med. in argento; Conte Gian Lauro Mainardi, orologio a muro; Società Operaia Bertiolo, orologio a pendolo; Banca Cooperativa Codroipo, cartella prestito nazionale di l. 100; Banca Friuli Codroipo libretto al portatore per l. 100; Acquisto Comitato festeggiamenti, macchina da cucire a pedale; Ledri Augusto (Udine), grande valigia in cuoio; Ditta Lotti e Comp. Codroipo, due forme formaggio provolone; Andrea Ciani Seren, artistica statua da salotto; Contessina di Colloredo, una camicietta in vual con appl. a refe; Bianchi Alessandro di Codroipo, arazzo artistico; Famiglia Lotti Carlo, coppa in argento e camicetta; Fabris Guglielmo, servizio da caffè; Querini Pietro Codroipo, orologio a sveglia; Giovanna Lotti Brunello, cuscino ricamato da sofà; Cecilia Foladore, servizio da liquori; Sorelle Cattaruzzi, artistica lampada a petrolio con piedestallo in bronzo; Benedetti Luigi, astuccio con libro e coroncina in argento.

I.o Elenco denaro

Offerte in denaro L. 25 ciascuno Guglielmo Tabogà, Perez Antonio, Laurenti Renzo Udine, Fasano Erminio Talmassons, Fabris Gio Batta, Sorelle Fior. Offerte L. 50; ing. Giacomo Nigris Udine, Ditta Luigi Moretti Udine. Offerte l. 20: Sabbadini Talmassons, famiglia Flambro. Offerte L. 10: geom. Blasoni Guido, Zanelli dott. Ugo Codroipo, Avanzo Cuccagna 18 luglio, famiglia Bertuzzi Flambro, Mario Laurenti, Parroco di Rivignano, rag. Girolamo Ghirardini, Ida Concina Flambro, Braidotti Teresa, Foschia Giuseppe, Morelli Giacomo. Offerte L. 5: rag. Cozzi Codroipo, Grosutti Giuseppe, Morelli Anna. Menin Felice incasso rappresentazione marionette 109. 60, fam. Solimbergo Rivignano 1, Mantoani Umberto 2, Fabris Giuseppe 2, Teresa Cantoni Roma 15.

VALVASONE

Dal Canadà Il signor Augusto Peressin, ha inviato al Comitato pro Monumento ai Caduti una lettera con 15 dollari offerti cinque per ciascuno da lui, da Giacomo Peressin, e Antonio Chivillò. L'atto benefico ha avuto il plauso della popolazione.

TOLMEZZO

Il generale co. Quintino Ronchi è stato in questi giorni per speciali benemerenze nominato commendatore. A lui le nostre vive congratulazioni.

MAIANO

Sospensione di lavori. — Per ordine del vostro ufficio tecnico, si son dovuti sospendere i lavori del fiume Corno gestiti dalla nostra Cooperativa.

Vi sono 250 operai che rimangono senza lavoro.

Il commissario prefettizio ha telegrafato alle autorità di Treviso.

SPILIMBERGO

Una casa distrutta. — Improvvisa e violenta domenica nel pomeriggio, le fiamme distrussero la casa di tal Rizzano. L'incendio iniziatosi casualmente, divorò tutto l'edificio, lasciando solo quattro muri anneriti. L'intervento della popolazione e della pompa del Comune impedì che il fuoco si propagasse alle vicini abitazioni.

PORDENONE

Per un monumento. — Il consiglio direttivo delle sezioni Mutilati e combattenti in una riunione tenuta ieri, deliberava di costituirsi in comitato promotore per l'erezione di un monumento ai caduti. Ecco un primo elenco di offerte:

Sezione mutilati L. 2000, Sezione Combattenti 1000, Ditta fr.lli Momi 1000, Famiglia Bomben Antonio 100, Famiglia Polon 100, Famiglia Angelo Valerio 50, Famiglia Pagotto Andrea 50, Bartolin Domenico 25, Mazzoli Luigi 25, Rocco Sante 25, Barbesin Carlo 20 Lenna Giovanni 20, Lagomanzini Antonio 20.

Protesta di pensionati

Unendo la loro voce a quella degli altri pensionati d'Italia, quelli ferroviari di qui hanno spedito al presidente dei ministri un telegramma deplorando che non siano stati estesi alla loro categoria gli emendamenti portati allo statuto delle pensioni dal D. L. 27 novembre 1919 numero 2373.

Beneficenza. — In morte della povera Elisa Gaudenzi Maddalena vennero fatte le seguenti oblazioni alla Pro Infanzia rag. Umberto Parmeggiani lire 25, Lazzaro Polese 25, Famiglia Savio 20, cav. Francesco Asquini 10.

Alla Cucina Economica: Lazzaro Polese 25.

Il signor Angelo Boscariol proprietario della Trattoria Alla Rotonda da una sottoscrizione fra amici detratta la spesa di una corona elargì lire 80 pro Infanzia, 80 Asilo Infantile, 60 alla Congregazione di Carità.

Audace furto. — Un audacissimo furto fu perpetrato la scorsa notte nel negozio cappelli e calzature del signor Gio. Batta Favero in corso Vittorio Emanuele.

Penetrati i ladri nell'interno, trovarono il custode che dormiva tranquillamente con la rivoltella accanto. Propinatogli un narcotico riuscirono a rubare merce per un valore di 4000 lire, e al custode stesso, rubarono l'orologio e il portamonete, portando via per burla le pallottole dalla rivoltella.

Il poveretto si svegliò solo al mattino, e si può ben immaginarei quale non fu la sua sorpresa. Il narcotico gli provocò anche gravi disturbi allo stomaco.

S. DANIELE

Diffamazione. Discutendo con alcune persone, Umberto Zoppolino di Francesco, da Camino di Forgaria, accusò la sig. Toffolo Paolina il sig. Franceschino e la signorina Venier Adelina, di avere bruciato un tricolore, durante l'invasione. A questi signori non garbò la mala accusa, e sporsero querela che ebbe l'altro ieri epilogo alla Pretura, con la condanna dello Zoppolino a tre mesi di reclusione.

FAEDIS

Il commissario Prefettizio è stato nominato nella persona dell'avv. Raffaele Berghinz. L'egregio uomo saprà certo rialzare le sorti amministrative del Comune, che durante la passata amministrazione furono curate ben poco.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Una grave disgrazia fu ieri causata, sempre per le consuete imprudenze. Il ragazzo Giacomo Zanuttini fu G. B. d'anni 7, da Morsano giocando con un petardo, ne provocava l'esplosione. Venne raccolto dai genitori e portato subito al nostro Ospedale, dove gli furono medicate ferite alle mani, e venne giudicato guaribile in trenta giorni.

PONTEBBA

Perchè non venne il ministro? — La mancata benchè promessa visita del ministro Raineri destò molti commenti, anche aspri. In proposito, fu spedito all'on. Fantoni il seguente telegramma, dal comitato d'agitazione:

«Preghiamola portare al Ministro Terre Liberate nostra sdegnosa amarissima protesta per la mancata visita alla povera abbandonata conculcata Pontebba prima sacrificata dopo disprezzata e negletta.

Nostre fervide speranze in una buona parola del ministro per la nostra risurrezione anche questa, ultima volta tramontate. Pontebba non può nè deve più sperare

Spunti polemici nel discorso dell'on. Ciriani a Chiusaforte

Un curioso incidente

(*Dal nostro inviato speciale*)

Il discorso dell'on. Ciriani, domenica, alla cerimonia della consegna ai Combattenti di Raccolana e Chiusaforte della bandiera che loro offrirono le donne dei due Comuni, trovò largo consenso fra gli ascoltatori, che lo palesarono con frequenti applausi. Notiamo che fra quegli ascoltatori v'erano pure taluni socialisti (e ne vedemmo di Udine) i quali assentivano a parecchie fra le critiche e le affermazioni anche ardite che il deputato veniva esponendo.

— E' la prima volta, o abitanti del Canale del Ferro — così egli esordiva — è la prima volta che ho l'alto onore di rivolgervi la modesta mia parola; nè miglior occasione di questa avrei potuto desiderare, perchè oggi qui si celebra una festa ch'è all'infuori e al di sopra dei partiti, una festa altamente civile. Voi, donne di Chiusaforte e di Raccolana, consegnate ai valorosi combattenti figli vostri o fratelli o sposi la bandiera non come insegna di guerra, ma perchè volete con questo simbolo esprimere la vostra riconoscenza verso coloro che difesero le vostre case, le vostre chiese, i vostri vivi ed i vostri morti, che difesero la Patria e l'Umanità. (*Bene! applausi*). Ed è perciò che io mi tengo più onorato ancora di poter oggi rivolgervi la mia parola. La bandiera che voi loro offeriste è la bandiera consacrata col sangue e col sacrificio di tante vite sui campi di battaglia e nelle cupe carceri e sulle forche. Non so quale altra bandiera sarà per trionfare: ma questo so e questo sento di potervi solennemente affermare: che la Patria non morrà, che la Patria non può morire. (*Applausi prolungati*).

Per alte idealità noi partimmo in guerra; non ampliamenti di territorio con l'ambizione perversa di stendere la nostra mano su terre di altri popoli, non la stessa brama di liberare fratelli nostri (i quali pur ci stavano fitti nel cuore dolorosamente) ci mossero; più alte, più alte ancora, le idealità nostre: frenare le cupidigie dei due imperi centrali, affrancare l'Europa dal pericolo dell'asservimento che quegli imperi minacciavano, assicurare la libertà e la giustizia a tutti i popoli... Che se queste idealità furono frustrate dai mercanti di Parigi e di Londra e dal mentecatto di Washington, ciò non toglie che quelle e non altre fossero le idealità per le quali noi combattemmo. (*Vivissimi, prolungati applausi*). Nella radiosa primavera del 1915 noi sentimmo in cuor nostro quanto sublimi fossero le idealità che c'infiammavano e sospingevano, sentimmo che quello era il momento di scendere in guerra per salvare la pericolante libertà, per salvare la Umanità dall'asservimento. (*Nuovi calorosi applausi*).

Ma le finalità che noi ci proponemmo allora, furono esse raggiunte?..

Pur troppo no — dice l'oratore; e soggiunge che passati due anni dalla vittoria decisiva e conclusiva, dalla vittoria che fu nostra e tutta nostra, noi non abbiamo ancora la pace, noi abbiamo ancora la guerra — anzi le guerre, — noi abbiamo ancora popoli che dalla propria servitù si dolgono e contro di essa si dibattono, anelando a libertà, a giustizia. Perciò diciamo al nostro governo, ai governi sedicenti alleati nostri: voi tradiste e tradite la nostra vittoria: la tradiste sottoscrivendo «l'infame patto di Versailles, la tradite accordandovi ai mercanti di Parigi e di Londra, che per esose speculazioni della loro plutocrazia negano a italiani, ai fratelli nostri di Fiume, di unirsi a noi, di unirsi alla loro madrepatria; voi la tradiste e tradite, quella fulgida nostra vittoria, svalutandola in tutti i modi. Ma il popolo italiano saprà salvarsi da solo. (*Vivi, prolungati applausi*).

Noi non ne vogliamo più, di guerre; noi non vogliamo saperne di confini strategici, noi vogliamo i nostri confini naturali, noi vogliamo che tutti i popoli, attraverso tutte le frontiere, possano stringersi la mano, fraternamente, senza sospetti, senza mire subdole, senza recondite cupidigie! (*Nuovi, vivissimi applausi*).

Continua rilevando come finora tante sieno state le promesse, tanta tanta la carta distribuita — una carta svalutata, cartastraccia; e per contro, scarsa, molto scarsa la riconoscenza. Come si può pretendere che la vedova — e parlo delle vedove di guerra — possa vivere con 630 lire annue di quella carta, al lordo anche della ricchezza mobile? e si vuole forse costituire coi nostri gloriosi mutilati di guerra, formare un esercito di girovaghi che percorrano le nostre contrade con armoniche ed organetti per domandare un tozzo di pane?.. Con questi provvedimenti, il primo e più grande disfattista è il Governo! Via: fatela finita! Non fate tante commissioni e subcommissioni, comitati e subcomitati, per lasciare poi abbandonati per le strade e mutilati, ed orfani di guerra...

Un curioso incidente

L'oratore continuava su questo tono, sempre avidamente e attentamente ascoltato dal folto circolo di popolo che per buon tratto gremiva il largo prospicente la residenza del Comune, quando dalla destra avanza un automobile... con tutte le buone intenzioni di proseguire, domandando con la voce della cornetta che gli si facesse largo.

L'oratore si rivolge allora verso le due persone — un signore ed una signora — e verso il guidatore, e dice:

— Abbiano pazienza... Noi ci troviamo qui per nobili fini, non per nostro svago. Se involontariamente intercettiamo il passaggio, non è già per una festa, ma per una cerimonia di alto significato morale e patriottico. Abbiano pazienza ed aspettino! (*Generali approvazioni*).

E l'automobile sta — fino al termine della cerimonia.

L'oratore riprende il suo discorso. Dice che le Associazioni dei combattenti non devono asservirsi a nessun partito politico — ma tutelare essi i propri diritti e i diritti del popolo tutto e cooperare efficacemente a tener alto e vivo il culto della Patria. Guai, se le Associazioni ricordate si lasciassero trascinare a servir l'uno o l'altro partito! La Patria: ecco l'idealità nostra suprema; e con la Patria, la Libertà, la Giustizia per tutti nel rispetto di ciascuno per i diritti degli altri. Per la Patria, per la Libertà, per la Giustizia combatterono rossi e neri, gialli e verdi — tutti!

L'Italia ha diritto di essere di coloro che l'hanno salvata — non di coloro i quali, come colui ch'è tornato di recente al governo, erano pronti a mercanteggiare la Patria sulle piazze di Vienna e di Berlino. E nondimeno, salgano pure anche di costoro al potere, purchè abbiano per unica meta la Patria, il bene della Patria, non il partito o il gruppo nel quale sono capi o gregari. Noi vogliamo tutto dimenticare il passato, noi vogliamo curare il presente mirando all'avvenire. Essere italiani non vuol dire essere di questo o quel partito politico.

Essere italiani, vuol dire volere la Giustizia per tutti: nella politica estera, libertà e giustizia per ogni popolo, rispetto dei nostri diritti nazionali, come dei diritti di tutti gli altri popoli; nella politica interna, libertà e giustizia per tutti, ogni vieto privilegio levato, libertà e giustizia per ogni singolo cittadino. E tutti lavorare, e coordinare le opere democratiche al trionfo della massima: «chi lavora ha diritto di mangiare; chi non lavora, ha un solo diritto: morire!» (*Applausi.*)

Da ultimo, così riassume quello che il popolo italiano vuole.

— Guerre non ne vogliamo più (dice); ma però vogliamo che la Patria sia tutta libera ed una e indipendente, e non vogliamo che oggi sia serva della Francia o dell'Inghilterra come lo era prima della guerra dagli imperi centrali. (*Applausi*) Noi vogliamo salvarla, questa nostra Patria diletta, dalla Crisi che la tormenta. Noi vogliamo che i diritti acquisiti dai combattenti, sieno riconosciuti, e moralmente e materialmente. Noi sentiamo vive e fortemente tutte queste volontà nostre, che si compendiano in un solo sentimento — nell'amore alla terra dei padri nostri, che si compendiano in un solo grido: Viva l'Italia! (*Entusiastici, persistenti evviva ed applausi. La fanfara suona l'inno di Garibaldi, l'inno di guerra delle nostre sante battaglie*).

Il saluto di Udine

Il rag. Guido Crainz, mandato a rappresentare la Sezione Combattenti di Udine, ne porta l'espressione della più schietta fratellanza.

— Unico dice è l'ideale che c'inspira il fulgido vessillo che oggi si inaugura: il benessere ed il progresso della Patria nostra, per la quale il fiore della giovinezza italiana sacrificò la vita.

Più d'ogni altro, noi ex combattenti, conosciamo il dovere di rive-

renza e di rispetto ai caduti, perchè fummo testimoni del loro sacrificio di prodi che, inneggiando alla Patria e col pensiero alla famiglia, fe-ventù cero olocausto della loro gio- — dei loro affetti.

Ai genitori dei caduti, pari nel sacrificio, vada il nostro pensiero riconoscente.

Il proposito nostro di riconoscenza dev' essere arra sicura per un avvenire di serietà e di probo operare.

Le convulsioni d' elementi egoistici ed incapaci di personali sacrifici, hanno turbato l' orrizzonte meraviglioso della nostra grande vittoria; ma il turbamento sarà di breve durata.

Raccolti attorno a questi simboli dell' ideale, quando ogni paese d' Italia ne sarà sacro custode, formeremo barriera sicura contro una degenerazione morale, basata sull' egoismo e sulla brutalità.

Gentili sono le mani che vi consegnano il vessillo, o compagnie gentili i vostri cuori, chiamati alla custodia; sacro l' ideale che il vessillo rappresenta. A voi, combattenti eroi del pensiero e del sentimento, il custodire tale patrimonio di gentilezza e di fede. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Con questo discorso, la cerimonia ha termine. La fanfara intuona l' inno di Mameli, e molti del pubblico, unisconó al suono la loro voce mentre si forma di nuovo il corteo. Dopo in lunga colonna, si fa il giro per il paese parzialmente imbandierato, si ripassa il ponte sul Fella e si ritorna alla residenza del Comune di Raccolana.

Il vermouth d'onore

E in un'aula bellamente adornata di quella « Casa del Comune », per cura dei due Municipi è offerto agli ospiti il vermouth d'onore, al quale attende una vecchia conoscenza: la signora Di Val, che ha in custodia il Ricovero di Nevea.

Sull' ultimo, il commissario prefettizio di Raccolana, signor Degli Uomini, rivolge all'onorevole Ciriani, vecchio amico quale si trovò un tempo in consenso intimo di fede e di pensiero — con senso rotto dalla guerra —, un caldo saluto ed un grazie per il vivo interessamento che sempre dimostra alle cose del comune.

Gli risponde brevemente l'on. Ciriani: suo dovere interessarsi per tutti i bisogni, e sono tanti pur troppo di queste popolazioni, così laboriose, così animate dalla volontà di riparare alle distruzioni della guerra, di risorgere. Egli continuerà col maggior impegno a compiere questo suo dovere, benchè sappia che non tutte le partite si possono vincere — non tutti i buoni propositi portare a compimento.

Il commissario presenta quindi al Deputato un memoriale sui bisogni del Comune.

Il pranzo in comune

Ritornati a Chiusaforte, alle ore 13 si pranza in comune, nel salone dell' albergo Pesamosca. Oltre un centinaio, i commensali.

Alle frutta, il signor Martina esprime con elevate parole la gratitudine e la simpatia del Comune verso l'on. Ciriani; ed il maestro signor Videli rappresentante la Sezione combattenti di Buia brinda alla Sezione di Chiusaforte-Raccolana, sentinella, da secoli, della inconcussa italianità di questa regione.

Genitori, vedove, orfani di caduti in guerra, ebbero anch'essi il loro pranzo — parte (non potendo tutti aver posto alla mensa comune) assieme agli ospiti, e parte separatamente.

Varie festività popolari si svolsero contemporaneamente e dopo: la pesca di beneficenza, la tombola, la cuccagna, le corse ciclistiche, ecc.

Per la Pesca, i numerosi doni erano molto accuratamente disposti entro una sala dell'Albergo Martina, ad invogliare il pubblico all'acquisto. Della vendita s'incaricarono gentilmente alcune leggiadre signorine. I biglietti furono tutti esauriti.

Benissimo la gara ciclistica. La giuria, presieduta dal signor Emilio Plaino, assegnò i seguenti premi: Cattarossi Giuseppe primo, Longhino Luigi secondo, Merluzzi Marino terzo. L'arrivo, fu salutato dagli applausi di numerosissima folla.

La « cuccagna » fu conquistata con una certa facilità da soldati, ben avvezzi a salite anche molto più difficili.

La giornata, felicemente iniziatasi nella piena concordia degli animi, felicemente si chiuse.

Notiamo, poichè fu dimenticato ieri, che anche il Comune di Pinzano era presente alla festa: il signor Tesin rappresentava quel Commissario dott. Balbo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Grandi festeggiamenti

Per il cinquantenario della fondazione della locale Società Operaia, e per l'inaugurazione del nuovo Vessillo Sociale, nei giorni 17-18-19 e 20 settembre vi saranno grandi festeggiamenti indetti dalla Direzione del sudd. Sodalizio, con il concorso del locale Circolo Agricolo - Unione Esercenti ed Unione Sportiva.

Sabato sera venne riunito il Comitato esecutivo il quale, salvo qualche eventuale modifica, fissò il programma dei festeggiamenti come segue:

Il giorno 17 venerdì, Grande esposizione di macchine agricole ed industriali la quale continuerà per tutti i 4 giorni.

Domenica 19, mattinata musicale, ricevimento delle Società Operaie invitate, apertura della grande Pesca pro Orfani di Guerra, Commemorazione cinquantenaria, inaugurazione del nuovo Vessillo Sociale e Vermouth d'Onore offerto all'Ospiti ed Autorità.

Ore 12 1|2 Banchetto Sociale.

Ore 15 Ricevimento dei gagliardetto offerto dalle Signorine Sanvitesi alla locale Unione Sportiva e cerimonia inaugurale.

Seguirà nello stesso pomeriggio un Concerto Musicale e Ballo Popolare, ed alla sera illuminazione della piazza maggiore con palloncini elettrici alla Veneziana.

Lunedì XX settembre; mattinata musicale e riapertura della Pesca di Beneficenza.

Nel pomeriggio inaugurazione del Campo Sportivo con grande gara di Calcio; Corse podistiche di velocità e di resistenza com premiazioni.

Ballo Popolare, luminarie e fiaccolate.

Il Comitato si riserva altri interessanti spettacoli.

Le offerte pro Pesca di Beneficenza provengono numerose.

GEMONA

S'impicca ad un ciliegio

Stamane, lunedì, verso le 8.30, nell'orto di proprietà Cecchini in Trasaghis, è stata fatta una brutta scoperta. Dall'alto di un ciliegio penzolava un corpo umano. Tosto fu un accorrere di paesani, e l'impiccato fu subito riconosciuto per Cecchini Pietro fu Giacomo d'anni 56, proprietario dell'orto. Nessuno ha osato toccare quel corpo e soltanto alcuni pietosi gli hanno messo sulle spalle una coperta. E intanto l' impiccato estò impiccato in attesa che le autorità lo facciano rimuovere.

Il motivo del suicidio pare sia dovuto a dispiaceri famigliari. E' però da notarsi che altre volte il Cecchini ha tentato di por fine ai propri giorni.

Un vuoto di... carcere. — Le nostre carceri avevano l' onore di ospitare cinque bravi giovanotti, molto impratichiti nell' arte del furto.

Oggi, lunedì verso le 13, mentre stavano godendo l'aria, chiamiamola « libere », nel cortile del Castello, la figlia del custode, a nome Rosa, ebbe la cattiva idea di aprire la porta d'accesso per farvi entrare una sua piccina. I cinque valorosi approfittano dell'occasione, atterrano la donna e con quattro salti si rendono veramente « liberi cittadini ». Ma il custode li insegue e alle sue grida di *fermali, fermali*, accorrono e cittadini e ufficiali del Morbegno, i quali han potuto, dopo lungo inseguimento, acciuffare tre dei fuggitivi. I tre, che hanno ripreso la vita del carcerato, sono stati fatti segno del pubblico alla più cordiale simpatia. Nulla è stato loro negato, nè pugni, nè schiaffi nè calci, nè graffiature, nè sputi.

Gli altri due sono ancora inseguiti ma credesi che verranno ben presto ripresi.

CANEVA DI SACILE

OMICIDIO FRA OPERAI

Questa popolazione è ancora sotto la tristissima impressione dell' omicidio avvenuto, il Stevenà la sera del 28.

Gli operai Arpioni Domenico d' anni 28, e Zandonà Gio Batta bisticciandosi per le ore di lavoro finono col venire alle mani. Il primo estratta una rivoltella, sparò tre colpi contro il Zandonà, uno dei quali venne a colpirlo direttamente al cuore. Stramazzando a terra il disgraziato operaio dopo pochi minuti era cadavere.

Al mattino di domenica accorse sul luogo l' autorità giudiziaria per le constatazioni di legge. L' assasino che, dopo il delitto era andato a coricarsi e placidamente dormiva, fu arrestato e condotto alle carceri di Sacile.

E' triste il pensare come l' animo di questi operai sia ancora, dopo l' immane guerra in condizioni così anormali e così facilmente eccitabili da perdere per futili motivi, il lume della ragione. E qui è proprio il caso poichè da quanto si dice nessun motivo di odio, nè di ostilità esisteva tra l' assassino e la vittima.

TOLMEZZO

I risultati della Tombola

Ecco i risultati della Tambola, estratta il 22 corr. a favore dell' Ospedale di Tolmezzo.

Incasso per vendita di N. 8285, cartelle al prezzo di Lire 1. — Lire 8285.

Premi pagati L. 1600.00, tassa 20 ojo su numero 8285 cartelle Lire 1574.15, tassa 5 ojo Ufficio Registro L. 414.25, confezione di 208 Bollettari Stampa, bolli spese di Affissione e pubblicità L. 366.65, varie, spesa timbratura Bollettari a Venezia, lavori di scritturazione, ricompense, vendita cartelle ed indennità Delegato R. Prefettura di Udine L. 349.40.

Totale Lire 4741.25.

Andarono quindi a beneficio dell' Ospedale Lire 3543.75.

CIVIDALE

Casa in pericolo di crollo

Strano che il Comitato governativo non provveda con sollecitudine alla riparazione dalla casa (alle tre porte), situata in Via Ristori che presenta gravissimo pericolo di imminente crollo, tanto è vero che l' Ufficio tecnico municipale ha declinato ogni responsabilità. O si demolisca o si chiuda la via per evitare disgrazie, dato il posto centralissimo per il passaggio continuo.

Il congresso giovanile cattolico.

Ieri fu tenuto il congresso giovanile cattolico del Mandamento. Riunitosi i congressisti al Ricreatorio, verso le nove con la banda in testa percorsero le vie della città per la funzione religiosa in Duomo. Formatosi poi nuovamente il corteo si portò al Ricreatorio ove parlarono diversi oratori.

Ebbe luogo poi il banchetto cui parteciparono oltre 170 persone: nel pomeriggio furono scelte gare di foot-Ball e recita teatrale e concerto della Banda di Povoletto.

La città era tapezzata di manifesti con la scritta evviva gli ospiti e « Cividale Cattolica ». Il congresso si svolse senza alcun incidente solo il sequestro da parte del Tenente dei R.R. Carabinieri di fogli volanti con la scritta « Evvia il Papa ».

Il Battaglione Cividale rientra nella sua sede

Nel 1914 il Battaglione Alpini Cividale partiva dalla sua sede chiamato a guardare le Alpi prima ancora dello scoppio della guerra. Dopo cinque anni di assenze, ieri fece ritorno nella propria sede.

Dall' Antenna, Uffici pubblici e molte case private sventolava il tricolore, scritte con evviva il Glorioso Battaglione Cividale ed era stato anche pubblicato un manifesto del Sindaco e dell'Associazione Combattenti.

Verso le 6 pom. da porta S. Pietro con in testa la fanfara giunse il Battaglione e arriva in Piazza del Duomo accolto con evviva.

Presenziavano al ricevimento il Sindaco, Sottoprefetto, gli assessori Moro, Albini, il Decano cav. Liva, Don Zuliaci, comm. avv. Brosadola Pretore, colonnello Corsin, cav. Borgiulli, cav. Nussi, consiglieri comunali, Presidenti di Istituzioni, la bandiera dei Combattenti con il Presidente cav. Piccolo, il gagliardetto dei volontari di Fiume accompagnato dal dott. Mazzocca e una grande folla di cittadini che inneggiava al Battaglione.

Sulla piazza del Duomo venne offerto ai soldati vino e sigari, e gli Ufficiali con le Autorità vennero accolti in Municipio ove venne offerto il vermouth. Parlò portando il saluto al glorioso Battaglione il Sindaco, e rispose ringraziando il maggiore cav. Brisotto comandante il Battaglione stesso. Alla sera sotto la loggia del Municipio la fanfara tenne un concerto.

Provvisoriamente la truppa venne ricoverata nei baraccamenti in attesa che venga sgombrata la caserma occupata ancora di un ospedale militare.

Artistica pergamena. — Nello studio fotografico G. Bront sta esposta una artistica pergamena omaggio del consiglio del Consorzio agrario al presidente onorario cav. uff. Vittorio Nussi.

La pergamena lavorata artisticamente è da tutti ammirata per l' accuratezza dell' esecuzione e per l' indovinato disegno.

A proposito di un' adunanza di proprietari — Nella circolare d' invito in data 28 agosto 1920 relativa all' adunanza che si terrà, in Cividale per la nomina di una commissione, allo scopo di dare precisa interpretazione ai nuovi patti agrari è stato posto per errore sulla testa della Circolare stessa « *Cattedra Ambulante di Agricoltura — Sezione di Cividale*. Tanto per esattezza, si fa presente che l'iniziativa spetta solamente ai sigg. firmatari della circolare e che la Cattedra di Agricoltara è estranea assolutamente all' iniziativa da loro presa.

CRONACA CITTADINA

In vista delle elezioni amministrative

Siamo alla vigilia delle elezioni amministrative. La posta è grossa; molto più grossa che nelle elezioni politiche, sia per il suo contenuto che per le sue conseguenze.

Nell' amministrazione comunale e provinciale, ed in quella del capoluogo specialmente, si riassumono gran parte degli elementi della vita del paese: strade, scuole, servizi pubblici e dietro a questo le Istituzioni pubbliche, la Cassa di Risparmio, finora cauto asilo ai modesti risparmiatori, i Consorzi di Approvvigionamento e tutto il rimanente che passerebbe in mano dei vincitori se la democrazia dovesse soccombere. Ma più ancora di tutti questi vitali argomenti che toccano gli interessi pubblici e privati di ciascun cittadino, vi è la significazione che l'esito delle elezioni amministrative avrà nel campo morale e politico giacchè, per esso o si aggraverà o si migliorerà lo stato di disordine che travaglia il paese e che ha cagionato e va cagionando... danni che presto diventerebbero irreparabili.

Dinanzi a questa situazione, che cosa si fa?

Innanzi a tutto bisogna persuadersi che ad un programma positivo, il quale deve pure formularsi ed attuarsi, prevale il lato negativo: vale a dire la necessità di impedire nuovi guai; e di qui il conseguente bisogno della unione di tutti coloro che vogliono scongiurarli.

Conviene persuadersi che i tempi sono mutati, che i legami col passato sono stati in molta parte infranti e che i procedmenti di una volta non servono più. Non basta ora una riunione di pochi volonterosi, un manifesto, una lista, un comizio, ora è necessaria una organizzazione, una preparazione tempestiva, l'alacre opera ed il concorso di tutti i bene intenzionati. Le distinzioni che dominavano un tempo la pubblica opinione non servono più e costituiscono soltanto elementi di prevenzione e di pregiudizio in quelle mentalità che non sanno liberarsene.

Gli è così che alcuni valentuomini hanno pensato di diffondere un programma, aprire una sottoscrizione, bandire la costituzione di un partito cui propongono il nome di Partito del Lavoro e di convocare per oggi una adunanza per decidere se il partito debba costituirsi, come debba chiamarsi, che cosa debba fare. Nulla di più opportuno.

Non sappiamo assolutamente quali e quanti sieno i convocati; ma l'inerzia mormoratrice certo non manca e quando la riunione sarà avvenuta, non mancheranno i passatisti che vaglieranno i titoli della democrazia di ciascuno degl'intervenuti. Gente questa che non capisce proprio nulla dei tempi in cui vive.

Tuttavia noi consiglieremmo ai promotori, che certo non si scoraggeranno per le immancabili critiche di dare al partito un nome che non sembri nascondere degli equivochi e di assecondare l'evidente indirizzo dei tempi, facendo del nuovo partito, non solo nel programma, ma anche negli uomini che ne saranno gli esponenti, una manifestazione assolutamente democratica. Ci sono delle persone rispettabili, degne e capaci, ma purtroppo questo in politica sempre non basta e non basta in questo momento in cui non si debbono ripetere gli errori delle elezioni politiche.

Vi è poi il partito dei Combattenti. Lasciamo in disparte se un partito politico di combattenti abbia più o meno ragione ni esistere, dal momento che i combattenti possono essere di qualunque partito; certo ha ragione di esistere una loro Associazione, la quale deve avere il compito specifico di tutelare gl'interessi dei proprii componenti e quello più alto di difendere nelle pace quello che essi hanno difeso nella guerra, cioè la Patria e la coesione nazionale minacciate di dissolvimento.

In ogni modo i combattenti ed il loro partito hanno il diritto ed il dovere di partecipare ad una lotta che ha occasione dal rinnovamento delle amministrazioni, ma dopo la quale sarà migliorata o peggiorata la situazione politica d'Italia. Ed è sperabile che i Combattenti, ammaestrati dagli esperimenti del passato, portino il loro contributo senza spirito di esclusività. Così è troppo naturale che vi possa essere un gruppo riformista che segua le tracce segnate dall'anima eroica di Leonida Bissolati.

Tutte queste forze dovrebbero concorrere liberalmente ad un medesimo fine, perchè se dalle elezioni amministrative in Italia ricevesse un altro colpo lo spirito nazionale, che in questo momento pur sembra rialzarsi; gravi e dolorose sarebbero le conseguenze e ne andrebbero lieti, tutti i nostri nemici.

Fortunatamente il buon senso dei friulani già prevale: le condizioni dello spirito pubblico si sono visibilmente mutate e le nostre popolazioni comprendono che soltanto una attività bene ordinata può essere feconda di bene e salvare il paese.

La nuova iniziativa trova dunque un terreno propizio ed otterrà i risultati che i buoni cittadini desiderano, se tutti, specialmente i giovani, si porranno all'opera con fervore ed abnegazione.

DEMOCRAZIA FRIULANA

Partito del Lavoro

Questa sera ci sarà l' assemblea costitutiva dell' associazione democratica friulana dalla quale già parlammo.

E' il primo atto di vita, è il battesimo di quest' ottima iniziativa; dev' essere quindi un avvenimento al quale tutti gli aderenti devono partecipare, per iniziare la loro parte attiva e su stabilire le direttive di quell' opera di propaganda e di organizzazione alla quale tutti i capitani e militi, devono con profondo convincimento collaborare.

Dev'essere ben definito il programma, specialmente per quelle sue parti che saranno di più pronta attuazione: dev'essere quindi discusso dal maggior numero di persone, dal giudizio e delle osservazioni delle quali deriverà una più concorde direttiva.

Le prime lotte non sono lontane. Occorre affilare le armi. Ognuno si prepari a complere il suo dovere.

Beneficenza a mezzo della Patria

Congregazione di Carità. — In morte di Enrico Viezzi: Giuseppe e Maria Vio 20, Elisa Gabaglio ved. Bruni 10.

Casa di Ricovero. — In morte di Enrico Viezzi: Istituto di Consumo per gli Impiegati di Stato, in sostituzione fiori 100.

Orfani di guerra. — In morte di Angelo Zilli: Ditta Giuseppe Del Bianco 5.

Mutilati sez. Udine. — In morte di Enrico Viezzi: Elisa Gabaglio ved. Bruni 10.

Per il grande Monumento al Fante Grigio-Verde

Al locale sottocomitato per la glorificazione del Fante Italiano, pervennero le seguenti offerte raccolte dalla sig. Nilda Galli:

Famiglia dell' ing. Giuseppe Galli di Bergamo L. 50, dott. Ferruccio Guidi di Padova 50, Sig. Sofia Antonini Randechi di Roma 50, Famiglia Gioppo di Roma 40.

Totale L. 190.

Tasse sui sopraprofitti di guerra

L' Unione Negozianti ed Esercenti, riportandosi all' invito apparso in questi giorni sui giornali cittadini circa il pagamento delle rate tasse sui sopraprofitti di guerra; si fa dovere di riconfermare quanto ha già fatto conoscere in tale riguardo ai propri Soci e cioè:

S. E. il Ministro per le terre liberate, prima nel Convegno di Venezia del 17 p. p. poi in quello ch' ebbe luogo qui a Udine, riconobbe che sarebbe giusto accordare una postecipazione di questo pagamento a dopo liquidati i danni di guerra, e si sarebbe accordato col Ministro delle Finanze in proposito e delle decisioni prese avrebbe dato immediata comunicazione agli interessati. Non essendo peranco pervenuta una qualsiasi risposta ripetutamente promessa e oggi nuovamente richiesta, si ha ragione di attenderla, prima di provvedere per i sollecitati pagamenti.

L' oratorio Tomadiniano

Mentre fervono i preparativi

Pochi giorni ci separano ormai dal grande avvenimento artistico: l' oratorio Tomadiniano.

Si svolgerà come già dicemmo dal giorno 3 settembre nel nostro Duomo, l' esecuzione a cui prenderanno parte, con una ventina di violini, dieci violoncelli, due arpe. L' esecuzione durerà dalle ore 15 alle 17.

Nel presbitero del Duomo, si stà ora costruendo un gran palco per l' orchestra per gli artisti e masse corali. Intorno al palco vi saranno i posti distinti — fissati in lire 30 ciascuno; quindi i primi posti (l. 20) i secondi (l. 15) e in piedi i terzi (lire 5.)

Perchè il pubblico sappia non vi saranno funzioni religiose, ma solamente un grande concerto, per il quale sono già da ieri cominciate le prove. Fra gli artisti che vi prenderanno parte, vi sono il tenore Tomacchio nella parte dello storico, il baritono Dragoni (che ha cantato nelle principali città d' Italia) per la parte del Cristo, la signorina Giannina Russ (Maria Maddalena) e la parte di Maria (signorina Maria Capuana).

Il canto sarà in latino, ma il testo è stato dradotto e il libretto relativo sarà posto in vendita.

Unione Negozianti ed Esercenti.

Beneficenza

Alla Cucina popolare. — Per onorare la memoria di Polibio Ronzoni e Azzaria Molinari Sigg. Del Pup Domenico e F.lli L. 10.

Deliberazioni del Comitato provinc.

« Pro orfani di guerra »

Sabato sotto la presidenza del vice Prefetto (cav. uff. Podestà) tenne un importante seduta il Comitato provinciale « Pro orfani di guerra. »

Il primo argomento trattato rifletteva l'Istituto Friulano « Pro orfani di guerra » in Cividale: venne dato voto favorevole per la erezione in Ente morale dall' Istituto stesso, ed approvazione dello Statuto come fu deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Patronato. Furono nominati i due membri chiamati a far parte della Commissione provvisoria, e con plauso per l' atto compiuto dall'Amministrazione provinciale si prese atto che la spesa per l' acquisto del fabbricato ove sorgerà l' Istituto « Pro orfani di guerra » sarà sostenuta per intiero dalla provincia.

Vennero deliberati alcuni provvedimenti di assistenza e ricovero per orfani di guerra, autorizzando il ricovero di 51 orfani privi anche di madre all' Istituto Friulano di Cividale, ricovero disposto dal Patronato Friulano ed a carico del Patronato stesso. Per alcuni orfani di guerra ricoverati nell' Orfanotrofio di Villa Russiz ed in quello di Gradisca, prima di adottare alcun provvedimento, il Comitato ha ritenuto necessario, accogliendo le proposte del Relatore, di assumere nuove informazioni.

Il Comitato si è riservato di studiare quali provvedimenti debbansi adottare per la vigilanza di tutti i Comuni sul modo come gli orfani siano assistiti materialmente e moralmente.

Per quanto riflette poi l' Istituto Friulano per gli orfani di guerra che sorgerà a Cividale, è a nostra notizia che la Commissione provvisoria venne convocata per giovedì 2 corrente alle ore 15 onde, iniziare i lavori ad essa affidati, mentre tra brevissimi giorni lo Statuto corredato dai prescritti documenti sarà trasmesso al Ministero dell' Interno per gli ulteriori provvedimenti di approvazione, ed erezione in Ente morale della nuova opera.

Ucciso da una bomba

Sabato il ragazzo Giuseppe Minin di 8 anni, da Pradamano, giocando nel vicino torrente Torre, rinvenne una bomba a mano che, maneggiando imprudentemente, ne provocò l' esplosione. Frantumi della bomba colpirono il ragazzo in varie parti del corpo e per il suo stato grave fu tosto trasportato all' ospedale Civile.

Quivi, malgrado cure sollecite il poveretto spirava alla mezzanotte.

S. M. il Re ha donato L. 100.000 in contanti

Fra i premi della Lotteria Nazionale « Pro orfani di guerra » figurano le **L. 100.000 in contanti donate da S. M. il Re d' Italia.** Pari esempio ha voluto spontaneamente dimostrare per un opera così patriottica, anche il **Sommo Pontefice** dando un **pregevolissimo dono** per essere assegnato come premio di questa Lotteria. Vi sono poi **L. 30.000** date dagli Istituti Bancari, ed altri premi, tutti di valore e che possono essere guadagnati acquistando anche una sola busta, contenente 6 artistiche cartoline-biglietto che costano soltanto L. 5.

I numeri del R. Lotto delle estrazioni del Regno di sabato 25 settembre prossimo servono a fissare la vincita dei premi di questa Lotteria e basta leggere il regolamento per convincersi della semplicità della Lotteria medesima.

Le buste contenenti le 6 cartoline illustrate biglietto sono in vendita in tutto il Regno ed anche presso l' ufficio Propaganda e vendita in **Roma Via Aracoeli, 8.** Pochissime buste sono quelle ancora rimaste disponibili.

Tassa di bollo sulle quietanze

La Camera di Commercio avverte che col 1. settembre va in vigore l'art. 13 del R. decreto-legge 26 febbraio 1920 n. 167, che stabilisce le seguenti tasse di bollo sulle quietanze:

Quietanze degli stipendi degl' impiegati dello Stato e delle altre pubbliche Amministrazioni e quietanze rilasciate dai conservatori delle ipoteche e dai ricevitori del Registro: quando la somma supera L. 5 e non L. 100, cent. 10; quando la somma supera L. 100 e non L. 400, cent. 20;

quando la somma supera L. 400, per ogni L. 100, o frazione di L. 100, cent. 5;

Ricevute e quietanze ordinarie, note, conti e fatture anche se sprovviste di sottoscrizione, escluse quelle di cui all'art. 9 del presente decreto: scontrini distribuiti da apparecchi o registratori automatici in luogo della fattura quietanzata;

quando la somma supera L. 5 e non L. 10, cent. 5;

quando la somma supera L. 10 e non L. 1000, per ogni L. 100, o frazione di L. 100, cent. 10;

quando la somma supera L. 1000, per ogni L. 100, frazione di L. 100, cent. 20;

Ricevute o quietanze ordinarie rilasciate da Società anonime od in accomandita per azioni, o da Società e Compagnie di assicurazioni, quando non siano apposte su note, conti, fatture, escluse quelle di cui all'art. 9 del presente decreto:

Per qualsiasi somma non superiore a L. 100, cent. 10;

quando la somma supera L. 100, non L. 1000, per ogni L. 100, o frazione di L. 100, cent. 10;

quando la somma supera L. 1000, per ogni L. 100, o frazione di L. 100, cent. 20;

Bollette o quietanze di pagamento di dazi di consumo, tenuti in economia od appaltati, e bollette o quietanze di pagamento di tributi diretti allo Stato, alle provincie, ai Comuni e alle Camere di Commercio;

per la somma inferiore a L. 1, cent.

per somma da L. 1 a L. 10, cent. 5;

quando la somma supera L. 10 e non L. 100, cent. 10;

quando la somma supera L. 100 non L. 400, cent. 20;

quando la somma supera L. 400, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, cent. 5;

Bollette per quietanze non ordinarie (che riferiscono a pagamento di dazi o tributi diretti) rilasciate per conto dello Stato, delle provincie, dai Comuni e delle altre pubbliche Amministrazioni ed enti morali, quando siano staccate da registri e madre e figlia o rilasciate sopra moduli a stampa:

per qualsiasi somma non superiore a L. 100, cent. 10;

quando la somma supera L. 100 non L. 400, cent. 20;

quando la somma supera L. 400 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, cent. 5.

Verso l'ostruzionismo degli infermieri e dei ferrovieri — I ferrovieri della Società Veneta, riuniti in assemblea, hanno deliberato di iniziare l'ostruzionismo, se entro il 10 settembre, non saranno soddisfatti degli arretrati e messi alla pari con gli altri esercizii di ferrovie secondarie.

Uguale deliberazione di ostruzionismo è stata presa dagli infermieri del Manicomio, ove la deputazione provinciale non dia una risposta soddisfacente per giovedì circa domande avanzate dalla Lega che riflettono il mancato rispetto alle 8 ore di servizio.

Decorato — Apprendiamo con piacere che il concittadino ten. Serafino Cantoni, è stato decorato con medaglia al valore militare, perchè durante 7 giorni consecutivi di azione era esempio ai suoi dipendenti di elevato valore e di profonda devozione al dovere. Con singolare ardimento alla testa di un plotone si lanciava, noncurante del pericolo, contro forti nuclei nemici che si erano infiltrati nelle nostre linee e li ricacciava in disordine nelle loro linee di partenza.

Piano di Piave 24-30 ottobre 1919.

Morir si giovane. Al N. 57 di via Villalta ieri sera verso le 21 Carolina Zannoni di 27 anni pensò bene di tentare un gran colpo: uccidersi. Detto fatto, possedendo una provvista di permanganato, ingoiò una minima quantità. Dopo grida e... trasporto immediato all'ospedale.

Quivi l'accompagnò l'ispettore Bi...i e l'agente Vrandò, chiamati ...o prima d'urgenza sul luogo... pericolo. Il sanitario praticò tosto una buona lavata... di stomaco, mettendo fuori pericolo la giovane che, stamane uscì dall'ospedale più sana di prima.

Una clavicola rotta. Investito da una bicicletta, il ragazzo Aldo ...donutti di 8 anni, abitante a S. Osvaldo 98, riportò, nel pomeriggio di ieri, la rottura della clavicola sinistra. Fu trasportato subito ed accolto all'ospedale, dove si pronosticò la guarigione in un mese.

Teatro Sociale

Alla serata d'onore di F. Orefice, pubblico numerossimo.

« Il Conte di Lussemburgo » la bella operetta di Franz Lear, allestita dalla Compagnia Bartoli col solito sfarzo di vestiario e di apparato scenico, ha dato modo al seratante di mettere in rilievo tutte le sue pregievoli doti artistiche.

Al seratante vennero offerti vari doni di valore.

Oggi, serata d'addio della Compagnia con « Prestami tua moglie » del Maestro R. Leoncavallo, e domani sera prima recita della Compagnia drammatica diretta da « Ruggero Ruggeri ». *C. Gr.*

Funebri Viezzi. — La Chiesa della Purità, parata a lutto accolse stamane alle nove la salma di Enrico Viezzi.

Nel mezzo del tempio la bara, ed intorno le grandi corone dei fiori freschi, delle figlie dei nipotini dei parenti.

Dopo le esequie, sul piazzale si raccoglie il corteo. Notiamo in fretta qualche nome: co. Guido Berretta, cav Giovanni Miotti per la Banca del Friuli, rag. Marchesini, avv. Elio Bellavitis, avv Rieppi, dott. Oscar Luzzato, rag. Giovanni Furlani, avv. Angelo Feruglio. Molte signore in gramaglie una rappresentanza dell'Istituto Tomadini.

Dalla chiesa il corteo s'avvia al camposanto.

Per onorare la memoria

Le figlie del compianto Sig. Enrico Viezzi, per onorare la memoria del loro amato genitore, offrono:

Al Parroco di Corva per i poveri del paese L. 200, agli orfani di guerra 200, Pro Mutilati 150, alla Casa di Ricovero 150, alla Scuola e famiglia 150, agli Orfani nell'Istituto Tomadini 150.

Trattasi di infanticidio

Dicemmo ieri della macabra scoperta fatta da due donne lungo il braccio di Ledra che attraversa l'abitato di Paderno: un sacco con entro il cadaverino di neonato.

Ieri nel pomeriggio alla presenza del giudice istruttore dott. Taccone fu eseguita l'autopsia, e risultò che il bambino era nato vivo e vitale. Trattasi quindi di infanticidio, quantunque i periti non si siano pronunciati sulle cause della morte.

Il naso del piccino era completamente schiacciato.

Un furto al « Nazionale »

Sabato sera, entrava al Nazionale il metallurgico Emilio Masotti d'anni 18, il quale ordinava mezzo litro, che pagava poi al cameriere Brusini. Nel pagare, gli sfuggì di sotto il braccio una posata che, cadendo, richiamò l'attenzione del Brusini. Il Masotti uscì, ma proprio sulla porta ecco una seconda posata cadergli. Il cameriere allora lo rincorse e lo ricondusse in albergo, ove gli rinvennero nascoste sotto la giubba, altre tre o quattro posate. Il Masotti si scusò coi carabinieri dicendo che era mezzo ubriaco; ciò nonostante venne tratto in arresto.

I combattenti in Assemblea — Il giorno sei del prossimo settembre nella sala delle adunanze pubbliche in via Treppo alle ore 10, seguirà l'assemblea dei combattenti. Devesi fra altro trattare circa il congresso di Napoli, sul partito del rinnovamento (relatore on. Gasparotto).

Notizie in breve

— Pare che si riprendono in Italia, le agitazioni. A Milano, i metallurgici: lo stabilimento Romano fu chiuso e occupato militarmente, e in seguito a ciò negli altri stabilimenti gli operai s'installarono portando seco le provviste per mangiare con l'intenzione d'impedire in tal modo la serrata generale, gli stabilimenti occupati così dagli operai sommano a circa 300. Non si hanno finora notizie di incidenti dolorosi, ma la città è impressionata. Sugli stabilimenti occupati sventola la bandiera rossa.

— A Firenze, dopo un Comizio indetto dai Socialisti pro Russia, conflitti e vittime, tra cui il Commissario Cangiani: e quindi sciopero generale.

— I successi sull'estero fronte polacco sembrano finora bilanciarsi. A sud di Brest Litowski i polacchi, secondo un telegramma da Varsavia, marciano verso Lublino.

La Germania, nel cui territorio ripararono oltre 70000 soldati bolscevichi degli eserciti disfatti, trova pericoloso trattenerli nella Prussia orientale, e chiede di poterli far passare per il territorio polacco per trasportarli nel centro della Germania. Il governo polacco, dal suo canto, mostra di sospettare dell'azione germanica verso i bolscevichi.

Intanto, le trattative di pace a Minsk paiono fallite o prossime a fallire. La delegazione polacca ha respinto le condizioni che la Russia voleva imporre; e il governo polacco, vista la impossibilità di libere e sollecite comunicazioni con i propri rappresentanti a Minsk, ha proposto al governo bolscevico che la sede dei negoziati sia trasferita a Riga.

Mutamento di situazione nelle guerre della Russia

La Russia bolscevica sta in guerra su due fronti: nella Tauride e in Polonia. Dopo un certo periodo di successi del generale Wrangel, che era stato affrettatamente riconosciuto dalla Francia come governatore della Russia meridionale, ecco che ora si annuncia la disfatta dell'esercito da lui comandato. L'annuncio è dato da un radiogramma dallo stesso Cicerin, ministro degli esteri russo, a Kameneff, uno degli emissari mandati dai Soviety di Mosca a trattare a Londra. Cicerin telegrafa:

« La nostra marcia vittoriosa contro il generale Wrangel continua su tutto il confine della Tauride. Il generale Wrangel batte in ritirata verso l'interno della Crimea e la sua situazione diventa critica.

« Le truppe sbarcate nella penisola di Tauride stanno per essere accerchiate. Dei resti dell'esercito di Wrangel tra alcuni giorni non rimarrà più traccia.

Nella regione di Kuban la nostra posizione è molto forte. Il colpo tentato dal generale Wrangel è fallito.

Tutte le notizie riguardanti la perdita di Koworossiske e di Ekaterinodar sono pure invenzioni.

Un radiogramma da Mosca annuncia la ripresa, con qualche successo, dei russi contro l'esercito polacco. Il radiogramma è in data del 29 e dice che i russi, nella regione di Brest-Litovski hanno prese parecchie località a sei verste ad oriente della città stessa.

Come si svolgono i combattimenti nella Crimea

COSTANTINOPOLI 31. — L'agenzia a « Union » pubblica un comunicato ufficiale in data 24 agosto sulle operazioni del gen. Wrangel. Tale comunicato annuncia che sul litorale del Mar Nero le truppe del gen. Wrangel hanno iniziato il loro successo nella parte ovest della regione del Kaban. L'esercito del gen. Wrangel ha riportato una vittoria nella regione di Olgaihskaya, facendo tremila prigionieri. Si annunciano grandi sollevamenti antibolscevichi nella provincia di Agoltawa.

ZURIGO 31. — Un radiotelegramma da Mosca dice: Nella regione di Groubose sono in corso combattimenti di importanza locale. Nella regione di Leopoli continuano violenti combattimenti. Nel settore di Crimea nel distretto di Rakow, dopo violenti combattimenti, il 28 corr. i bolscevichi hanno fatto 150 prigionieri e preso 11 mitragliatrici e 4 cannoni.

Queste notizie contraddicono con quelle mandate direttamente da Cicerin, e che riproduciamo più sopra. Od i fatti segnati nel telegramma da Costantinopoli si svolsero prima che l'esercito di Wrangel fosse disfatto — come informa Cicerin — o Cicerin ha esagerato, come lascia pensare lo stesso telegramma da Zurigo, se pure non si debba ammettere che la grande vittoria bolscevica in Crimea sia posteriore anche al piccolo successo loro in data del 25).

I polacchi continuano ad avanzare

VARSAVIA, 30. Un comunicato dello Stato maggiore in data 29 corr. dice: le nostre truppe avanzano sulla linea Graievo - Ossoviez - Bialystok - Brest hanno preso Socolca, Loodzink, Orzerescow, Saschi Odevoez e Parcovio. Lungo il Bug lotte locali con esito a noi favorevole: abbiamo preso Erodol e Mapezzo. La cavalleria del generale Badenni malgrado la resistenza dei nostri distaccamenti avanza in direzione di Zumos. I combattimenti ad oriente della galizia sono fortunati per le nostre armi ed abbiamo occupato numerose località.

Speranze di pace

VARSAVIA, 30. — Cicerin ha inviato al presidente del cons. Polacco un telegramma nel quale dichiara che le intenzioni pacifiche del governo polacco corrispondono a quelle del governo russo.

Egli aggiunge che le relazioni col popolo polacco sono una necessità.

200 morti per una mareggiata

TOKIO, 30. — Una mareggiata ha devastato Odemarti nell'isola di Sacaline. Vi sono 200 morti, 500 persone sono rimaste senza ricovero.

Crisi in Spagna

MADRID 30. — Nella serata si è riunito un consiglio dei ministri nel quale il presidente ha esposto ai suoi colleghi la situazione politica. In seguito a ciò tutti i ministri per risolvere più facilmente la situazione gli hanno rassegnato le loro dimissioni.

La ribellione in Mesopotamia

PARIGI 31. Si ha da Beyruth il fermento sorto nell'Akeuran in seguito agli incidenti di Ersezale non è ancora interamente calmato. La ferrovia è stata di nuovo tagliata. I rinforzi inviati hanno dovuto fermarsi a Mesmert, in seguito ad uno scontro con bande arabe di cui hanno respinto l'attacco; quindi, in seguito alla mancanza di acqua dovettero indietreggiare di nuovo alcuni chilometri.

Successi inglesi

LONDRA 31. L'Agenzia Reuter ha da Bagdal, in data 29 corrente: nella regione di Ikhsi gli inglesi hanno riaccupato ieri Baaka, incontrando poca resistenza. In tutti gli altri punti la situazione è immutata.

L'attentato contro Venizelos e il processo relativo

PARIGI, 31. Il giudice istruttore ha proclamato all'interrogatorio definitivo di Apostolos, Serapis e di Giorgio Kiringhis autori dell'attentato contro il presidente Venizelos. I due imputati hanno confermato le loro precedenti dichiarazioni, persistendo nell'affermare che non vi è stato complotto. Il giudice istruttore trasmetterà i suoi incertamenti al tribunale appena gli saranno giunte le informazioni domandate in Grecia nell'attesa, Kiriakis sarà trattenuto all'infermeria della prigione.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Com. Del Bianco gerente responsabile